Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 8 (1930)

Heft: 4

Artikel: La "Villa Riposo" di Sonvico e l'assistenza dei vecchi a domicilio

Autor: Isella, A.T.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-722138

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La „Villa Riposo" di Sonvico e l'assistenza dei vecchi a domicilio.

Dal Prof. A. T. Isella, Lugano.

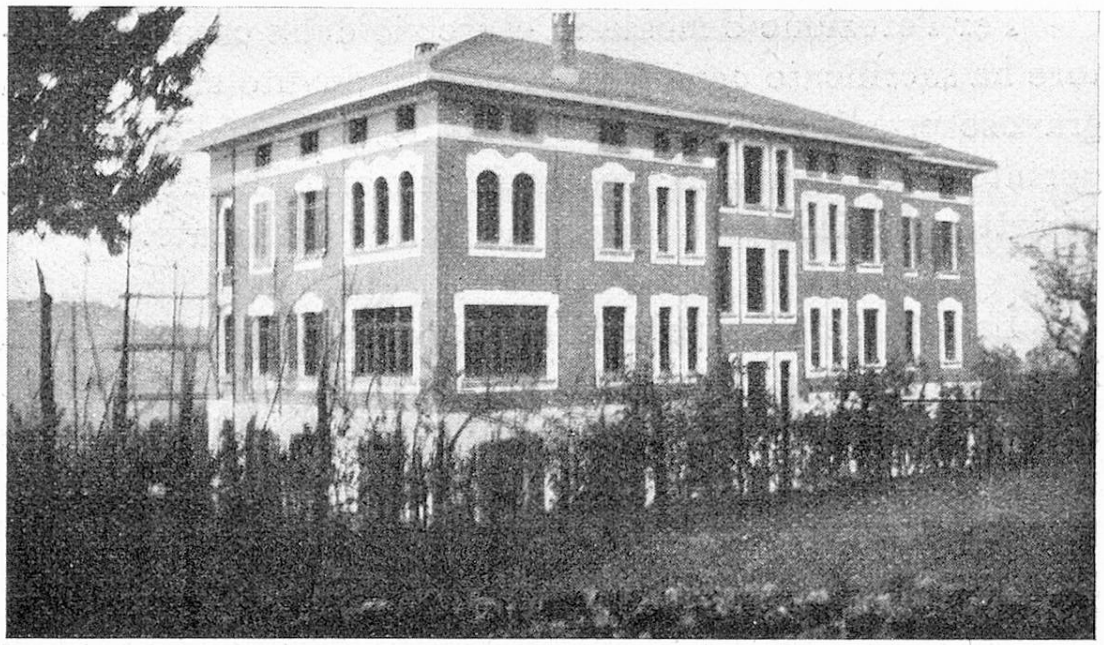
Profondo — dice lo scrittore svizzero-tedesco Alexander parlando del Ticino e dei ticinesi — profondo è il sentimento della carità che regna in questo popolo semplice e oltremodo ospitale, che pratica la norma: „Se amate vostro padre, dovete amare i poveri; se vi ricordate di vostro padre, ricordatevi anche dei poveri".

Verissimo! Il popolo del Ticino ha l'animo semplice, ma buono. Autorità e privati gareggiano nell' opera fraterna d'aiuto ai poveri e ai vecchi. Tutte le regioni del Cantone, anche le valli più remote, hanno ospizi e asili per assistere, curare, ospitare sino alla morte i vecchi bisognosi.

Ai molti già in funzione se ne aggiunge ora uno grandioso: quello di Sonvico, posto in una delle più amene e pittoresche regioni del Luganese. „Villa Riposo" si chiama il nuovo istituto. E' stato ideato da un sacerdote di cuore e di azione: don Giovanni Rovelli, parroco di Sonvico.

Gli scopi della fondazione sono i seguenti: Aprire nella „Villa Riposo" un ospedale ricovero per i vecchi e invalidi d'ambo i sessi e per la cura di convalescenti. Saranno ricevuti e curati nella casa in primo luogo i vecchi e invalidi dei comuni di Sonvico, Cadro, Villa, Davesco-Soragno, Pregassona, Canobbio, Cimadera, Certara, Piandera, Colla, Bogno, Insone, Signôra, Scareglia; subordinatamente tutti gli invalidi vecchi e bisognosi di cura di altri paesi.

„Villa Riposo" potrà contenere comodamente 70 ricoverati. Saranno distribuiti nelle diverse sezioni della casa in camerette da uno e due letti. In ogni cameretta vi è riscaldamento centrale e sanitario, con acqua corrente calda e fredda. Tutte le camerette sono esposte al sole perchè guardano a sud-est e a sud-ovest. Davanti alle camerette del pianterreno, primo e secondo piano, vi sono verande luminose e calde. Da ogni finestra il panorama è ampio e vario sulla regione di Lugano — città, lago, col-



Villa Riposo Sonvico.

lina e monti, con aspetti e colori di magnifico effetto. Un comodo ascensore porta i ricoverati dal pianterreno a tutti i piani superiori del fabbricato.

La casa si trova a 600 m. sul livello del mare, e a più di trecento sul profilo del lago di Lugano. E' adagiata in mezzo a campi, prati, vigneti e frutteti. In 15 m' a piedi, con una comoda strada, si raggiunge la stazione della ferrovia elettrica „Lugano-Cadro-Dino", e in 5 m' il villaggio di Sonvico. Un vasto giardino di 6000 m^2 la circonda e la isola della polvere e dei rumori. E' pure riparata dai venti freddi del nord; ma è invece leggermente sfiorata dalla brezza calda del sud. Nell' inverno ha circa 8 ore di sole continuo, e nell' estate è soleggiata ininterrottamente dalle ore 5 ant. sino alle ore 7—8 pom.: circa 15 ore di sole.

„Villa Riposo" ha per sua amministrazione attuale il fondatore sac. don Rovelli, assistito dal Consiglio dei patroni e dal Consesso arbitrale, organi previsti dall' atto di fondazione 27 dicembre 1929, pubblicato sul „Foglio officiale" del Cantone del 5 febbraio 1930. La direzione della casa di cura è affidata alle suore infermiere di S. Croce di Menzingen, cantone di Zugo. Sarà aperta col principio dell' anno 1931.

Per l'erezione e messa in esercizio della casa il fondatore ha sacrificato ogni suo avere, e ha dovuto emettere un gravoso prestito di fr. 120'000 al 5%, in obbligazioni al portatore, con garanzia ipotecaria primaria. Circa la metà di detto prestito non è ancora a tutt'oggi collocato.

*

La vita dei ricoveri non è però sempre gradita a tutti i vecchi. Per questa ragione i soccorsi invernali che la „Pro Vecchiaia" invia ai vecchi poveri rimasti soli è una vera provvidenza per loro. Ho visto più d'un vecchio piangere nel ricevere il soccorso! Piangere e benedire le generose persone che si occupano di loro: ringraziare, con le lagrime agli occhi, le anime caritatevoli che tanto si interessano della sorte degli abbandonati della fortuna.

Perchè mai tanta ostilità per la vita dei ricoveri da parte dei vecchi? Ècco le ragioni osservate davvicino: Affetti di famiglia che si rompono entrando nell' istituto; abitudini che mutano; regolamenti che limitano la libertà individuale; incapacità di adattamento; amore al focolare dove son nati e si son visti nascere e morire i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle; ricordi vivi dell' ambiente; desiderio di seguire e di poter aiutare, almeno col pensiero e con la parola, i parenti, i figli e i nipoti, continuatori questi della loro vita. Son tutti motivi, più o meno giusti, ma pur reali, che creano nei vecchi uno stato d'animo da indurli a soffrire a casa loro, pur di rimanere liberi, in mezzo alla loro gente, nel nido della famiglia.

Per queste cause l'aiuto regolare, sicuro che la „Pro Vecchiaia", con un controllo serio, ma umano, ha disposto per i poveri in tarda età e che vivono soli nei villaggi, acquista una grande importanza e rappresenta una delle più belle manifestazioni d'un popolo civile.

Ricoveri privati e pubblici, e sussidi a domicilio formano due modi, diversi nei mezzi, ma utili entrambi nel fine, per rendere il più possibile tranquilla la vita di coloro che diedero i loro anni buoni per il bene della collettività.